

Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona

Bellinzona, 31 marzo 2009

Bollettino stampa informativo del Consiglio di Stato

Incontro stampa di metà legislatura

Il cambio della Presidenza del Governo coincide con la metà legislatura.

Si tratta di un'opportunità per il Consiglio di Stato di riservare un momento della seduta con la stampa per illustrare l'attività svolta nei primi due anni, con riferimento ad alcuni temi di rilievo e, in prospettiva, per i prossimi due anni, gli orientamenti, le intenzioni ed i cantieri previsti.

L'incontro con la stampa è previsto domani, mercoledì 1. aprile 2009 presso la sala riunioni del Consiglio di Stato a Palazzo delle Orsoline, alle ore 11.00

Gruppo operativo "giovani, violenza, educazione": audizione

Ha preso l'occasione della presentazione all'inizio di marzo del rapporto finale del Gruppo di lavoro per incontrare una sua delegazione.

L'incontro ha permesso di chiarire alcuni aspetti evidenziati nel rapporto e di prendere atto di esigenze ed emergenze espresse dal Gruppo di lavoro.

Il Governo, esprimendo il ringraziamento per l'importante contributo dato dal Gruppo di lavoro negli scorsi mesi, si è riservato di riprendere la discussione nelle prossime sedute e di prendere posizione sulle misure indicate.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Procuratore Pubblico Antonio Perugini, telefono 091 814 24 11.

Risposta all'interrogazione dei deputati G. Pestoni e Cofirmatari: il Consiglio di Stato intende sollecitare un intervento della Conferenza dei direttori cantonali della sanità per impedire una riduzione delle tariffe dei laboratori?

Ha risposto in data odierna e come segue all'interrogazione citata.

"Con riferimento al vostro atto parlamentare indicato a margine, vi comunichiamo le seguenti risposte.

1. Condivide l'opinione secondo la quale la riduzione delle tariffe dei laboratori non comporterebbe una diminuzione dei costi della salute e pregiudicherebbe la qualità delle cure?

Il Consiglio di Stato, dopo aver consultato i responsabili dei laboratori cantonali e dell'EOC è dell'opinione che questa riforma avrà conseguenze molto gravi per gli operatori sanitari pubblici e privati di ogni regione del nostro paese (medici, ospedali, cliniche e laboratori d'analisi pubblici e privati).

Gli svantaggi principali si possono riassumere come segue:

- *Molte analisi fatte attualmente presso lo studio medico permettono di fornire una risposta immediata a questioni fondamentali alla base del processo decisionale e terapeutico dei medici. L'introduzione del tariffario proposto costringerebbe i medici con ambulatorio privato (in particolare i medici di base, generalisti ed internisti) a non più eseguire, per ragioni economiche (perdite fino al 30% rispetto alle tariffe attuali), le analisi di base nel proprio studio. Rinunciando al laboratorio presso il proprio studio il medico si vedrà costretto a inviare le analisi da effettuare a laboratori esterni e poi a riconvocare i pazienti per discuterne i risultati oppure indirizzare i pazienti direttamente presso i pronto soccorsi degli ospedali. Oltre agli immaginabili inconvenienti per l'utenza, è evidente che l'introduzione del nuovo tariffario potrebbe avere importanti conseguenze negative sia sui costi delle visite ambulatoriali che sull'occupazione di personale, come già ampiamente sottolineato dalla FMH e ribadito anche dall'OMCT.*
- *La diagnostica di laboratorio più sensibile ed a volte urgente, quale ad esempio quella legata alla medicina trasfusionale e dei trapianti, alla diagnosi ed alla terapia di malattie infettive batteriche e virali oppure all'uso di particolari farmaci ed a problemi tossicologici, dovrà obbligatoriamente essere centralizzata in un numero molto ridotto di laboratori specializzati. Non sarà quindi più attuabile nelle regioni periferiche, quali il nostro Cantone, con conseguenze inaccettabili.*
- *I laboratori d'analisi privati tenderanno ad abbandonare l'offerta di tutte quelle analisi più complesse che non possono essere automatizzate, che richiedono particolari competenze e generano dei costi non coperti da quanto previsto dal nuovo tariffario. La medicina moderna non può, però, fare a meno di questi mezzi diagnostici di laboratorio per cui sarà ancora l'ente pubblico a doversene far carico senza avere i mezzi per coprirne i costi.*
- *I laboratori d'analisi privati di tipo commerciale saranno costretti a centralizzare tutta l'analitica di routine in un numero ridotto di istituzioni. Ciò comporterà la soppressione di piccoli o medi laboratori decentralizzati nelle regioni periferiche, con conseguente perdita di un importante numero di posti di lavoro per personale specializzato nel nostro Cantone.*

Ci si può inoltre aspettare che la futura esistenza di molti laboratori potrà essere garantita solo con una massiccia riduzione dell'offerta analitica, con relativa riduzione del personale.

Molti laboratori saranno costretti a rinunciare ad un servizio con copertura sulle 24 ore, all'esecuzione di analisi particolarmente complesse e costose ed eventualmente alla riduzione degli standard di qualità (rinuncia all'accreditamento ed ai controlli di qualità esterni non obbligatori). Solo un numero limitato di laboratori sarà in grado di adempiere a compiti di formazione (posti di formazione per candidati ad una specializzazione FAMH, posti di formazione per allieve/i delle scuole superiori medico-tecniche).

2. Se si, intende intervenire presso la Conferenza dei direttori della sanità affinché la stessa possa tentare di far revocare – o modificare – la decisione presa dalle autorità federali?

Il Consiglio di Stato è convinto della necessità di una revisione dell'elenco Federale delle Analisi che tenga conto dei progressi scientifici e tecnologici in questo campo ma ritiene che il progetto, così come concepito, non sia accettabile. Già in una sua presa di posizione (Lettera all'Ufficio Federale della Sanità Pubblica del 21 luglio 2008) ha fatto notare che i criteri di paragone con prestazioni e tariffe in altri paesi europei non sono in rapporto con le esigenze e realtà svizzere in termini di costi ed esigenze di qualità ed ha ribadito che questa riforma comporterà una riduzione drastica della qualità delle cure senza nessuna riduzione effettiva dei costi.

Queste considerazioni, tramite il Dipartimento della sanità e della socialità, sono state presentate a più riprese anche alla Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS). La CDS a sua volta è poi intervenuta pubblicamente, si veda in particolare la Conferenza stampa dell'8 luglio 2008.

Il Consiglio di Stato interverrà anche in futuro sia presso la CDS, sia presso l'Autorità federale per ottenere che, in accordo e collaborazione con gli specialisti in medicina di laboratorio e gli ambienti professionali interessati (H+, FMH; FAMH e società scientifiche di disciplina) si elabori un nuovo progetto, fondato su evidenze scientifiche ed economiche concrete e reali, che tenga conto delle necessità di tutte le regioni del paese."